PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO PER IL REDDITO MINIMO, POLITICHE OCCUPAZIONALI E SOCIALI

Il Parlamento Europeo,

visto
-la valutazione dell'Anno Europeo della Povertà e all'Esclusione sociale (AE2010) da parte della Commissione Europea.

A. Considerando che il tasso di disoccupazione tra il 2010 e il 2013

- In Italia è aumentato dal 8,4 % al 12,2 %
- In Grecia è aumentato dal 12,6 % al 27,3 %
- In Portogallo è aumentato dal 12 % al 16,5 %
- In Spagna è aumentato dal 20,1 % al 26,4 %
- In generale in Europa è aumentato dal 9,7 % al 10,8 %

(dati Eurostat)

B. Considerando che il tasso di disoccupazione giovanile tra il 2010 e 2013

- In Italia è aumentato dal 27,8 % al 40 %
- In Grecia è aumentato dal al 59,2%
- In Portogallo è aumentato dal al
- In Spagna è aumentato dal al 54,3%
- In generale in UE è aumentato dal 21% al 23,2 %

(dati Eurostat)

C. Considerando che

- 18 milioni di persone dipendono da donazioni di cibo dell'Unione Europea.
- Nel 2010 erano 80 milioni le persone a rischio di povertà nel'UE

D. Considerando che in Europa esistono forme diverse di reddito minimo garantito, in particolare

- In Belgio esiste il Minimax
- In Lussemburgo il Revenum minum Guaranti
- In Olanda il Beinstand
- In Austria il Sozialhilfe
- In Norvegia l'inntekt på tilværelsen (reddito di esistenza)
- In Germania l' Arbeitslosengeld II

1. sottolinea che le politiche di austerità adottate da parte dei governi europei negli ultimi anni si siano rivelate dannose per l'occupazione e il welfare.

2. richiede quindi alla Commissione Europea di eliminare le misure di austerità.

3. richiede altresì alla Commissione Europea di spingere i paesi a investire in una politica di crescita mirata, in un rafforzamento del potere di acquisto interno, nell'istruzione e nella ricerca.

4. sollecita la Commissione Europea a formulare direttive che vadano a promuovere la mobilità volontaria, la parità di retribuzione e di sicurezza sul lavoro nei paesi europei; al fine di assorbire la domanda di occupazione in tutta Europa e quindi aiutare i paesi in maggiore difficoltà.

5. sollecita quindi la Commissione Europea a sanzionare le aziende che limitano la libera circolazione dei lavoratori attraverso discriminazioni di ogni sorta, ad esempio a causa della nazionalità.

6. sottolinea che l'Europa dovrebbe essere uno strumento di cooperazione per offrire un futuro ai giovani.

7. propone quindi la creazione di un fondo dedicato al futuro dei giovani europei e non la riassegnazione dei fondi esistenti.

8. sottolinea che l'inserimento del reddito minimo tra le politiche di welfare è una garanzia di libertà,un investimento sul futuro per i cittadini poiché ha come vantaggio la riduzione del condizionamento nella scelta del lavoro, favorendo così la qualità del lavoro stesso.

9. richiede quindi alla Commissione di elaborare un sistema di reddito minimo garantito unico in tutta Europa che sia il 60% del reddito medio di ogni paese. Questo reddito dovrebbe essere concesso senza condizionamenti quali l'obbligo di accettare qualsiasi offerta lavorativa proposta oppure l'appartenenza ad una particolare fascia d'età.